

La pandemia allarga i confini del welfare

Aziende e studi professionali si candidano a sostenere le priorità del Pnrr. «Ma prima - avverte il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella - bisogna aumentare le tutele a lavoratori autonomi e partite Iva»

di Giovanni Francavilla

Il miglior antidoto per contrastare la pandemia. Si potrebbe riassumere così quanto emerso dal Rapporto Welfare Index Pmi 2021 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla sesta edizione e presentato il 9 settembre scorso al Teatro Eliseo di Roma da Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines. L' iniziativa promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, e dei rappresentanti delle principali confederazioni italiane. L' emergenza Covid ha colpito pesantemente le aziende, anche nel settore degli studi professionali. Più di metà delle imprese nel 2020, sottolinea il Rapporto, hanno registrato perdite di fatturato, che per una su quattro sono state superiori al 20% . Ciò nonostante, il welfare aziendale continua a crescere e più di 6000 imprese di tutti i settori produttivi hanno messo in campo numerose iniziative di welfare aziendale: in ambito sanitario, dai servizi diagnostici per il Covid-19 (43,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (21,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (25,7%); nel lavoro, con maggiore flessibilità oraria (35,8%) e nuove attività di formazione a distanza (39%); a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, con aumenti temporanei di retribuzione e bonus (38,2%), aiuti per la gestione dei figli e degli anziani (7,2%) e per la scuola (6,8%); ma anche offrendo contributi alla comunità esterna, come donazioni (16,4%) e sostegni al Sistema Sanitario e alla ricerca (9,2%). Un percorso virtuoso che negli studi professionali è stato sostenuto dal welfare contrattuale. Le misure straordinarie varate dagli organismi bilaterali del Ccnl degli studi professionali (**Cadiprof**, **Ebipro** e **Fondoprofessionisti**) durante la pandemia hanno orientato le strategie di welfare dei professionisti nell' ambito della assistenza sanitaria integrativa (dalla diaria per Covid-19 al consulto psicologico, dai test diagnostici alle nuove garanzie per ricovero e isolamento domiciliare); del sostegno al reddito (dagli ammortizzatori in deroga allo smart working, dal sostegno alle famiglie a quello finanziario con interventi di liquidità a favore dei liberi professionisti); della formazione con i corsi e-learning. «Uno sforzo straordinario per il nostro sistema professionale che è stato ampiamente ripagato dalla risposta dei professionisti, sempre più consapevoli dell' importanza del welfare non solo nell' organizzazione dello studio, ma anche quale leva strategica per creare valore sul territorio e sul mercato dei servizi», sottolinea Stella. «Dal Rapporto Welfare Index PMI 2021 di Generali Italia emerge con chiarezza come l' emergenza sanitaria abbia allargato i confini del welfare aziendale, arrivando a delineare una funzione



sociale di imprese e studi professionali, che oggi possono giocare un ruolo di primo piano nell' attuazione del Pnrr nell' ambito della salute, delle donne, dei giovani, delle famiglie e della comunità», afferma Stella. «Tuttavia, per raggiungere questo obiettivo occorre fare un tagliando alla legge di stabilità del 2016 che aveva introdotto agevolazioni fiscali per le prestazioni di welfare aziendale ai dipendenti. Misure che oggi non sono più sufficienti, soprattutto per la realtà degli studi professionali dove, al fianco dei dipendenti, operano lavoratori autonomi e partite Iva che faticano ad accedere alle tutele di welfare».

Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Ddl delega appalti, Fond. Inarcassa: 'I servizi di architettura e ingegneria devono rappresentare un pilastro dell' intero processo realizzativo delle opere pubbliche'

Franco Fietta, Presidente Fondazione Inarcassa: "Il contesto normativo entro il quale si propone di incidere il disegno di legge delega in materia di contratti pubblici all' esame della commissione in Senato appare frammentario, poco chiaro, estremamente fluido e in continuo divenire"

"Il contesto normativo entro il quale si propone di incidere il disegno di legge delega in materia di contratti pubblici all' esame della commissione in Senato appare frammentario, poco chiaro, estremamente fluido e in continuo divenire", dichiara Franco Fietta, Presidente Fondazione Inarcassa, in occasione dell' audizione presso l' 8ª Commissione lavori pubblici del Senato del 26 ottobre. "Ci auguriamo che con il disegno di legge delega in materia di contratti pubblici si possa finalmente dare continuità al processo di cambiamento nel settore, che dall' introduzione del D.lgs. 50/2016, si trova di fronte ad un sistema complesso di norme e numerosi problemi applicativi da parte degli operatori economici del settore, con effetti negativi sulla concorrenza. La Fondazione Inarcassa resta convinta che occorra un grande sforzo in termini di semplificazione delle procedure di gara, purché ciò non penalizzi la qualità della progettazione e la sicurezza delle opere. I servizi di architettura e ingegneria devono rappresentare un pilastro fondamentale dell' intero processo realizzativo delle opere pubbliche. Scopo della delega è, da un lato, semplificare la disciplina vigente relativa a lavori, servizi e forniture, e, dall' altro, evitare l' avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea". Per il buon esito dell' attività realizzativa è fondamentale la scelta del progettista: sul punto Fondazione Inarcassa insiste sull' indipendenza e terzietà del progettista - anche e soprattutto per assicurare la trasparenza delle procedure e prevenire fenomeni corruttivi - e sul suo ruolo di garante della P.A.. "Inoltre, per risolvere i problemi della PA a poco serve il ricorso all' appalto integrato, in quanto rinuncia al controllo del progetto e alla sua centralità: al contrario è fondamentale che le centrali di progettazione si limitino a ruoli di gestione e impostazione dei progetti", aggiunge Fietta. Sul fronte dell' equo compenso delle prestazioni professionali, Fondazione Inarcassa sottolinea come limitando al massimo i ribassi sui servizi di architettura e ingegneria, si potranno avere, attingendo al mercato, progettazioni multidisciplinari di alto livello indispensabili per garantire qualità e durabilità delle opere, risparmi di tempi e costi. "La qualità della progettazione è la base per determinare il raggiungimento degli obiettivi richiesti in un' opera pubblica, nonché il criterio che consente un risparmio concreto alla PA. Pertanto, la concorrenza nel mercato dei servizi di architettura e ingegneria deve basarsi sulla qualità e non sul prezzo", conclude Fietta. Leggi anche: " Legge delega Appalti, **Confprofessioni**: inserire l' equo compenso come limite inderogabile nelle gare "



Professionisti a Expo Dubai: networking e incontri B2B

In occasione di Expo Dubai, Confprofessioni e Aprieuropa organizzano una delegazione per creare nuove sinergie tra professionisti italiani ed esteri.

Expo Dubai rappresenta una valida occasione di networking e una importante opportunità di business per i liberi professionisti, che rappresentano figure fondamentali nel panorama dell' export per le PMI italiane.: ne sono consapevoli **Confprofessioni** e Aprieuropa, che promuovono una missione a Dubai in programma dal 16 al 21 gennaio 2022. L' obiettivo della delegazione è rafforzare le sinergie tra liberi professionisti italiani ed esteri, ma anche creare un proficuo scambio di idee e di buone pratiche, gettando le basi per future opportunità professionali. A ognuno sarà concessa la possibilità di partecipare a incontri mirati anche con altri colleghi stranieri. Il pacchetto proposto da **Confprofessioni** e Aprieuropa comprende, oltre al viaggio e al pernottamento, anche incontri B2B di settore. Gli interessati a partecipare possono compilare modulo di iscrizione predisposto sul sito di **Confprofessioni**. La specifica competenza in ambito internazionale dei liberi professionisti - si legge nella nota diffusa da **Confprofessioni** - oltre a rappresentare un indiscusso volano economico per il sistema professionale stesso, costituisce necessario sistema di connessione anche per imprese ed enti che manifestano sempre di più la necessità di guardare oltre i confini nazionali avviando processi di internazionalizzazione mirati sulle specificità del Sistema Italia. Se vuoi aggiornamenti su Professionisti inserisci la tua email nel box qui sotto: Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell' informativa sulla privacy . Abbiamo ricevuto la tua richiesta di iscrizione. Se è la prima volta che ti registri ai nostri servizi, conferma la tua iscrizione facendo clic sul link ricevuto via posta elettronica. Se vuoi ricevere informazioni personalizzate compila anche i seguenti campi opzionali. Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell' informativa sulla privacy .

Redazione PMI.it

